

Le prime rappresentazioni
«Kapò» di Gillo Pontecorvo
un film sui «lager» nazisti

Una «sinfonia della degradazione» - La storia di una piccola ebrea che si trasforma in aguzzina, fino al suo riscatto finale - L'interpretazione di Susan Strasberg

Alla mostra di Venezia il film Kapò, che avrebbe meritato di figurare nella rappresentativa ufficiale italiana, fu proiettato in una sezione alternativa e nell'ultima giornata, quella della premiazione. Perché la sua analisi fu un po' sacrificata sui giornali, tutti presi dallo scandalo del «Leone d'Oro»...

In compenso, Kapò era stato uno dei film più attesi della rassegna. È un'opera di assoluta fermezza etica e di notevoli meriti artistici, un'opera che fa onore al nostro paese e al suo unico giovane regista, e che merita da parte nostra un'attenzione particolare...

Come il film polacco di Wanda Jakubowska l'ultima tappa, che nel 1947 fu il suo capolavoro più illustre, Kapò è un'opera su un Lager nazista riservato alle donne, di parecchie migliaia di prigionierine ebraiche, polacche, cinghesi, e in «delinquenti comuni». Le meglio trattate — posto che si voglia accettare una graduatoria — sono quelle, quelle, forzatamente sommarie, anteposte dal Lido...

Dunque l'ambito e insidiato «campo di lavoro» in Polonia, che l'ingegner Pontecorvo descrive, è popolato di donne ex criminali e di una minoranza di politiche più o meno di destra, di un'ala minoritaria di politiche di sinistra, di una fucina ebrea quantotanto, anch'egli deportato, ha nascosto tra esse, in un'ala periferica, una prigioniera sopravvissuta, si sa come? Il regista imposta il suo film come una «sinfonia della degradazione»...

Kapò è il primo film italiano dedicato ad una realtà finora troppo ignorata dal nostro cinema, non soltanto dal cinema, ma anche dalla letteratura, dalla musica, dalla pittura, dalla scultura, dalla fotografia, dalla critica, dalla storia, dalla geografia, dalla antropologia, dalla etnologia, dalla sociologia, dalla psicologia, dalla medicina, dalla filosofia, dalla teologia, dalla scienza, dalla arte, dalla cultura, dalla vita...

«Kapò» è il primo film italiano dedicato ad una realtà finora troppo ignorata dal nostro cinema, non soltanto dal cinema, ma anche dalla letteratura, dalla musica, dalla pittura, dalla scultura, dalla fotografia, dalla critica, dalla storia, dalla geografia, dalla antropologia, dalla etnologia, dalla sociologia, dalla psicologia, dalla medicina, dalla filosofia, dalla teologia, dalla scienza, dalla arte, dalla cultura, dalla vita...

«Kapò» è il primo film italiano dedicato ad una realtà finora troppo ignorata dal nostro cinema, non soltanto dal cinema, ma anche dalla letteratura, dalla musica, dalla pittura, dalla scultura, dalla fotografia, dalla critica, dalla storia, dalla geografia, dalla antropologia, dalla etnologia, dalla sociologia, dalla psicologia, dalla medicina, dalla filosofia, dalla teologia, dalla scienza, dalla arte, dalla cultura, dalla vita...

«Kapò» è il primo film italiano dedicato ad una realtà finora troppo ignorata dal nostro cinema, non soltanto dal cinema, ma anche dalla letteratura, dalla musica, dalla pittura, dalla scultura, dalla fotografia, dalla critica, dalla storia, dalla geografia, dalla antropologia, dalla etnologia, dalla sociologia, dalla psicologia, dalla medicina, dalla filosofia, dalla teologia, dalla scienza, dalla arte, dalla cultura, dalla vita...

«Kapò» è il primo film italiano dedicato ad una realtà finora troppo ignorata dal nostro cinema, non soltanto dal cinema, ma anche dalla letteratura, dalla musica, dalla pittura, dalla scultura, dalla fotografia, dalla critica, dalla storia, dalla geografia, dalla antropologia, dalla etnologia, dalla sociologia, dalla psicologia, dalla medicina, dalla filosofia, dalla teologia, dalla scienza, dalla arte, dalla cultura, dalla vita...

Antonella in Jugoslavia



Antonella Lualdi si trova attualmente in Jugoslavia impegnata con la troupe del film «I monelli», che si gira in un piccolo centro nei dintorni di Belgrado

Brecht e Pavese al Piccolo Teatro

Presentato il programma '60-'61
Due opere di Bertolazzi e laudi del XIII secolo in cartellone - A Milano i burattini di Olazoi, il Deutsches Theater, Vilar e il Theatre Guild

MILANO. 5 — Il Piccolo Teatro ha convocato ieri i giornalisti nella sua sede, dove Paolo Bertolazzi ha illustrato il programma dell'anno nuovo teatrale. Alla fine della riunione è stato distribuito il seguente comunicato...

«Come è noto, dalla fondazione (14 giugno 1947) ad oggi, il Piccolo Teatro ha realizzato 105 spettacoli nuovi, recitando a Milano 2700 volte, 502 volte in 66 città italiane e 424 volte in 105 città di 26 paesi stranieri...»

«Il programma comprende: 1. Lepostata, 2. Scherzi, nella seconda guerra mondiale, 3. Carlo, 4. quattri e un epilogo di Bertolazzi (ovvero assoluta), 5. Storia di Paolo, 6. Tempi della vita di Cesare Pavese (ovvero assoluta), 7. Mantigie, gente, d'osto pane, laudi drammatiche del XIII secolo, 8. L'angelo, nell'aria di Aspartero, della musica di S. Ambrogio, sotto gli auspici dell'Ente manifestazioni milanesi e in collaborazione con la Polifonia...

Alla televisione

Giorni difficili

Il Telegiornale delle 20.30 si è distinto per due particolari ragioni: anzitutto, ha ignorato del tutto l'intervento di Del Bo sul bilancio degli Esteri. Ha parlato di tutti, compreso il compagno Innamorato, ha citato perfino il nome di Del Bo. Rappresentazione di Pirelli per le idee espresse dall'ex Ministro il quale si è permesso, pare, di auspicare l'ammassamento della Cina al PONT? Come se non bastasse, lo stesso Telegiornale, con procedimenti assolutamente inediti, ha pronunciato, nella redazione della notte, un servizio sulla apertura della campagna elettorale della DC...»

I programmi Radio-TV

- PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.55: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto di mattina; 11: Orchestra diretta da Hugo Winterhalter e Paul Weston; 11.30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3, via!; 13: Giornale radio; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: 14-15: Giornale radio; 14.15-15: Trasmissione del tempo sui mari italiani; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Segnalibro; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale radio; 17.20: Pagarin e i suoi interpreti; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Una nuova scienza; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.20: Rondò e ballate francesi del XV secolo; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale radio; 21: Stagione lirica della Radio-televisione Italiana.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

AULA MAGNA: Sabato alle 17.30 concerto straordinario della Concerto Maria Elisa Tozzi in programma Beethoven, Schubert, Debussy. Prenotazioni 684.316.
ARLECCHINO: Alle ore 21-23 Amiri e Fahe presentano le vedette Claire Nivers, Marine Lamour, Monique Vila Biju nella strip-tease in 2 tempi «Strip strip», hurrà n° 2 con Garinet, Roger, Ucel, D'Aquino, Hazel, Spogli, Les Sheldon, D'Arco.
ARTI: Alle 21.30 recite straordinarie della Commedia dell'Arte con «Sganarello e la figlia del re» tratto da Moliere e da antiche storie italiane. Regia di A. Ferri.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

● «La dolce vita» - affresco della corruzione nel mondo clericale al Rodolfo City
● «Ballata di un soldato» - un commovente racconto di guerra sovietica (guerra) all'Alcova, al Duomo
● «Il mostro di Dusseldorf» - un grande film della Germania prebellica al Plaza
● «Il moralista» - teatro del bucochietto dedicato con la regia di Alberto Sordi al Rivoli

CINEMA

PRIME VISIONI
Virtuosi: A noi piace freddo, con P. De Filippo (ap. 16, ult. 22.30)
America: Cella della morte (ap. 15, ult. 22.30)
Appolo: L'anno della rete (Arlecchino: The Apartment (alle 16-18-20-22.15)
Arlecchino: Non mangiate le margherite con D. Niven (ult. 22.50)
Arlecchino: Le pillole di Ercolo, con S. Manfredi (ult. 22.50)
Bambolina: Assalto dello spazio (Barberini: Kapò, con S. Strasberg)
Bernini: Uomo nella rete (Capitol: Alle 21 serata di gala)
Brancaccio: L'uomo nella rete (Capitol: Non mangiate le margherite, con D. Niven)
Capparenella: Donne in attesa, di I. Bergman
Coca di Rienza: La regina delle amazzoni, con G.M. Canale (alle 16.30 18.30 20.50 22.50)
Cavos: Soltò, 10 bandiere con V. Hoffin (alle 16-18-20-22-40)
Europa: Fango sulle stelle, con J. Lennon (alle 15.30-17.30-20.15 e 23)
Fiammifera: The Jawskyers (alle 16-18-20-22)
Galleria: Il cigno degli orrori (ap. 15, ult. 22.50)
Golden: Le gattine, con B. LaFonte
Maratona: La colla della morte (ap. 15, ult. 22.50)
Metro Drive-In: Moderato cantò, alle 16, con J. Moreau (alle 18.30-20-22.50)
Metropolitani: Napoleone ad Anversa, con M. Carol (alle 16-18-20-22.50)
Mignon: Un'alibi troppo perfetto, con P. Seiler (alle 16-18-20-22.50)
Moderato: La regina delle amazzoni, con G.M. Canale (alle 16-18-20-22.50)
Moderni: Saletta: Fango sulle stelle, con M. Cliff
New York: Vento di tempesta (ult. 22.50)

OGGI al FIAMMA

AFFITASI
l'appartamento
BILLY WILDER
COMPLETO
Premiato al « Festival di Venezia 1960 » per la migliore interpretazione femminile
ORARIO SPETTACOLI: 15.30 - 17.50 - 20.15 - 23
Per i primi 10 giorni sono sospese tessere e biglietti omaggio